

CORRIERE DELLA SERA

STYLE

MAGAZINE

NUMERO 3
MARZO 2018

style.corriere.it

Arte
A Sydney
Biennale pro pace

Focus
Italia: più lavoro
ma salari irrisori

Moda
Basket game

Interni
Atmosfere
nordiche

**Salvatore
Esposito**

Modernismo medievale

Da feroce camorrista a omosessuale innamorato.
L'attore ha le idee chiare: «In epoca di alta
velocità siamo ancora indietro di millenni»

ABITI ERMENEGILDO ZEGNA





VENERDÌ FINALMENTE!

1 giacca, Fradi; maglia o polo, Marina Militare; **2** occhiali, ZeroRH+; cuffie,

Skullcandy; **3** giubbino, Loro Piana; **4** porta-documenti, portafoglio

e portaocchiali, Freitag; agenda, Moleskine; **5** felpa e maglia, Impulso;

6 pantaloni (dall'alto): Officina36, Alviero Martini 1ª Classe; **7** zaino, Felisi;

8 sneakers: New Balance, Colmar Originals; desert boots, Igi&Co.

IL CASUAL BUSINESS PER LA SETTIMANA



A sinistra: giacca e serafino, **Circolo 1901**; felpa con zip e cappuccio, **Hydrogen**; jeans, **Jacob Cohén**; calze, **Gallo**; sneakers, **Ruco Line**.

Sotto: giubbino e camicia, **Timberland**; maglia, **Brookfield**; zaino, **Eastpak**.



Sopra: giacca, **Gant**; pantaloni, **Marina Militare**; cintura, **NeroGiardini**; cartella, **Piquadro**; sneakers, **Alberto Guardiani**.



A sinistra: giacca in maglia e camicia, **Brookfield**; maglia, **Alviero Martini 1ª Classe**.

A destra: abito, **Manuel Ritz**; maglia, **Ballantyne**; camicia, **Gant**; auricolari, **Skulcandy**; occhiali da vista, **MomoDesign**.



convention in giacca di pelle. Senza scomodare la memoria di Steve Jobs e del suo dolcevita nero diventato un feticcio universale, si narra che Mark Zuckerberg indossi sempre lo stesso tipo di T-shirt grigia, con due sole sfumature differenti, per convogliare le energie su altre decisioni.

IL CASUAL FRIDAY, dunque, ha subito una naturale evoluzione che non fa più differenza tra i giorni della settimana. Al suo posto è stata coniata una più nuova definizione, quella di «casual business», che ha comunque già scaturito l'effetto di far tornare alle radici: vestirsi è nuovamente un'espressione della personalità, non di una serie di convenzioni, e chi vuol restare sul classico è libero di farlo.

L'importante è trovare un equilibrio, la giusta via di mezzo tra il gessato rigoroso e il denim schiarito. «Indossa solo abbigliamento casual pulito e stirato» scriveva nel 1995 il

New York Times nella rubrica dei consigli di stile, «tieni in ufficio una giacca o un blazer che sia di colore neutro per eventuali riunioni inattese e non mettere mai scarpe da ginnastica o sandali se il tuo capo non lo fa».

Ora, senza essere per forza così rigidi, è sufficiente aggiungere uno zainetto colorato e delle sneakers eleganti con inserti in tinta nella suola per dare un twist di informalità al proprio stile. Oppure alternare al principe di Galles una giacca destrutturata con lievi tonalità di rosso, così leggera da essere impalpabile, o un morbidissimo blazer blu in maglia, quasi senza forma. La camicia a righe può andar bene sia con una cravatta sette pieghe sia sotto una felpa leggera e una giacca a vento di un colore acceso (a condizione che non sia troppo tecnica). Insomma, sotto il doppiopetto di Clark Kent si può tranquillamente nascondere un Superman disinvolto e di stile, pronto a tutto, anche senza superpoteri.